

LA MANOVRA DELLA REGIONE

LA COMMISSIONE BILANCIO DELL'ARS VARA LA MODIFICA DELLA TABELLA «H» CON CENTINAIA DI BENEFICIARI

Cambia il nome ma i fondi restano Soldi a bande, enti, associazioni

● In Finanziaria 50 milioni. Accordo tra i partiti: il governo dovrà alleggerire l'elenco «I»

Il via libera alla nuova tabella arriva da Mpa, Pdl Sicilia e Pd, contrari i lealisti del Pdl e l'Udc. Raggiunto una sorta di accordo: affidare al governo regionale il compito di alleggerire l'elenco.

Riccardo Vescovo

PALERMO

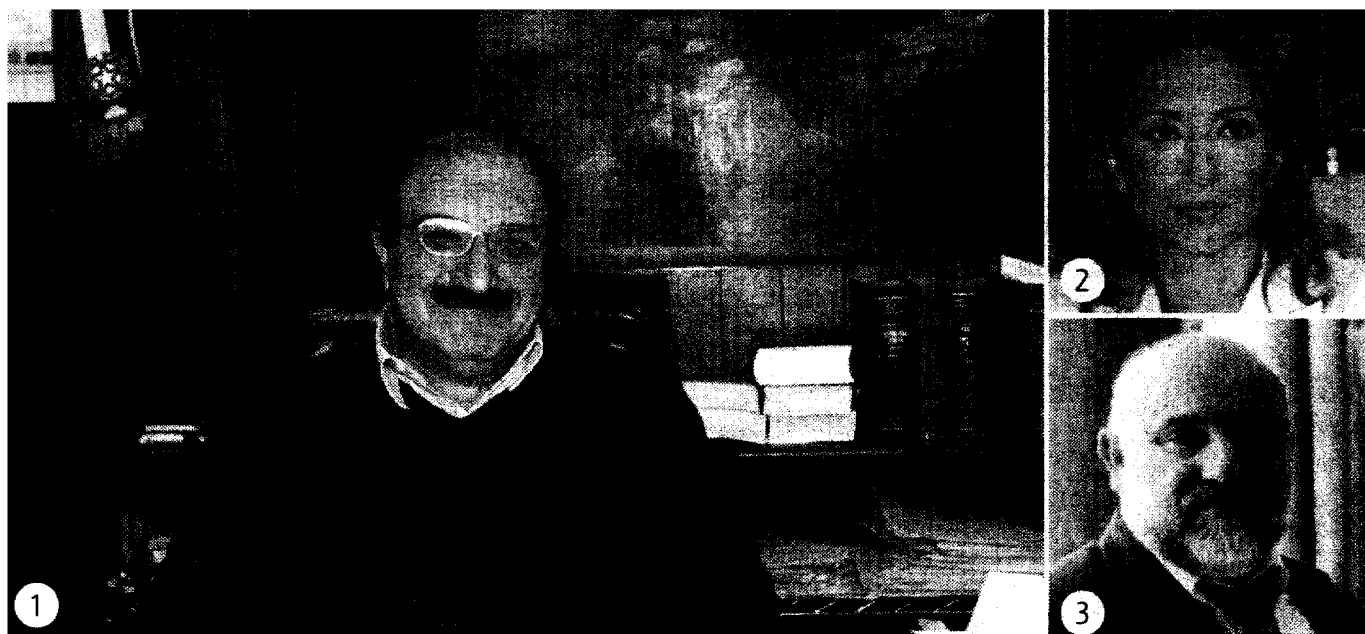
●●● Si chiamerà «I» e non più «H». Ma nella sostanza è uscita dalla commissione bilancio senza alcuna sostanziale modifica. È la tabella della Finanziaria regionale che contiene l'elenco dei contributi, per circa 50 milioni di euro, destinati a centinaia di enti e associazioni dell'Isola che gestiscono anche bande, sagre, mostre. A votare favorevolmente sono stati l'Mpa, il Pdl Sicilia e il Pd, contrari i lealisti del Pdl e l'Udc. Lo scontro, se ci sarà, è dunque rinviato all'Aula. Tra i partiti è stato raggiunto una sorta di accordo: si è deciso di non votare gli emendamenti e affidare al governo regionale il compito di alleggerire l'elenco, sopprimendo tutti quegli enti ritenuti inutili o non meritevoli di finanziamento. Di sicuro non ce ne dovrebbero essere di nuovi, ma per l'esecutivo si tratta dell'ultimo scoglio da superare per evitare nuove barricate a Sala d'Ercole. La tabella H, nonostante le critiche sull'utilità di alcuni contributi erogati, è uno dei documenti più «cari» ai deputati.

Ma all'Ars il dibattito si prospetta comunque aspro. Mariana Caronia, del Gruppo misto, ha preannunciato «la presentazione di molti emendamenti visto che la Finanziaria è così piena di argomenti trattati in maniera così marginale. Rispetto alle problematiche del lavoro non si fa alcun cenno se non in modo strumentale. La pianta organica lasciava precludere una riforma più attenta e invece non si parla di stabilizzazione da nessuna parte».

Ieri, intanto, lo scontro sulla tabella H è stato evitato, anche se il Pdl Ufficiale, che ha votato contro sia sul Bilancio che sulla Finanziaria, aveva presentato un fiume di emendamenti. «Il governo e gli altri gruppi – ha spiegato il capogruppo, Innocenzo Leontini - presenteranno la loro proposta sulla tabella H. Prima dell'inizio dell'esame degli articoli, si lavorerà per addivenire a una operazione condivisa. Altrimenti faremo discutere i nostri emendamenti, alla tabella, voce per voce». Entro le 20 di stasera il governo depositerà il nuovo testo per rimodulare il numero degli enti finanziati. Al momento l'elenco approvato è quello del 2008. La tabella rimodulata lo scorso anno è stata in parte bocciata dall'intervento del Commissario dello Stato, che aveva ritenuto non si potessero aggiungere nuovi soggetti beneficiari.

Questi finanziamenti a centinaia di associazioni sportive, enti senza scopo di lucro o gruppi culturali, hanno da sempre scatenato polemiche perché ritenuti in molti casi uno spreco di risorse. «A parte qualche istituto meritevole – ha spiegato l'azzurro Fabio Mancuso – molti sono del tutto inutili». Alla fine gli emendamenti sono decaduti. Adesso toccherà all'esecutivo riscrivere tutta la tabella per cercare di snellirla. Ma il capogruppo dell'Udc, Rudy Maira e il deputato Nino Dina hanno auspicato «che si proceda verso una rivisitazione attenta ed equilibrata. Va considerato che taluni enti annoverano personale al proprio interno. È impensabile che si possa fare tabula rasa compromettendo posti di lavoro».

In linea di principio, dovrebbero essere eliminati tutti quei soggetti ritenuti meno utili. «Saranno soppressi tutti quegli enti che hanno la sede a casa del presidente» ironizza il deputato del Pd Giovanni Panepinto. A pagare potrebbero essere anche quelli rimasti in Aula senza «sponsor» politico. Una sorta di accordo che ha probabilmente ha rinviato lo scontro tra i partiti a quando la Finanziaria approderà in Aula. «Ogni ente prende soldi perché produce qualcosa – ha spiegato l'azzurro Nino D'Asero - dobbiamo verificare la loro effettiva utilità». (RIVE)



1 Rudy Maira, capogruppo dell'Udc all'Ars. **2** Marianna Caronia, Gruppo misto. **3** Giovanni Panepinto, Pd